PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VERONA (2017 – 2019)

Predisposto da RPCT e Approvato dal Consiglio in data 25/01/2017

Versione in consultazione fino al 31/01/2017

CONSULTAZIONE PUBBLICA

1. Riferimenti normativi 3
2. Premesse 4
3. Scopo e funzione del PTPC 4
4. Gli obiettivi strategici dell'Ordine per il contrasto alla corruzione: i principi del triennio 2017 - 2019 ... 5
5. Contesto esterno di riferimento – l'Ordine, il ruolo istituzionale e attività svolte 6
6. Contesto interno: l'organizzazione 6
7. Processo di adozione del PTPC 9
8. Pubblicazione del PTPC 9
9. Soggetti Coinvolti nel PTPC 9
10. La gestione del rischio: aree di rischio, processi, ponderazione e misure preventive 11
11. Sezione trasparenza ed Integrità 14

CONSULTAZIONE PUBBLICA

1. Riferimenti normativi

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2017 – 2019 (d'ora in poi anche "PTPCT 2017 - 2019" è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché' della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.
Il PTPC 2017 – 2019 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

CONSULTAZIONE PUBBLICA

2. Premesse

1. *L'Ordine degli Ingegneri di Verona*

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Verona (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere dal 2015[1], attraverso il presente programma individua per il triennio 2017 – 2019, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine degli Ingegneri di Verona anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisone -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

2. Soggetti

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell'Ordine, i seguenti soggetti sono coinvolti;

- Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPC secondo un doppio passaggio (preliminare approvazione dei uno schema e poi approvazione del Programma definitivo[2]); il Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;
- Responsabili Uffici[3]
- Dipendenti dell'Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione[4]
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.

3. Scopo e funzione del PTPC

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e mala gestio;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;

[1] La data dipende dal primo anno di adeguamento alla normativa che, in linea di massima, è il 2015.

[2] Fermo restando che il "doppio passaggio" in Consiglio è suggerito da ANAC e, come tale, è preferibile, laddove l'Ordine ritenesse di non riuscire ad adempiervi, la previsione dovrà essere eliminata.

[3] In questa parte vanno indicati gli uffici dell'Ordine, come risultano dall'organigramma. Se rispetto al precedente PTPC vi sono state modifiche nell'organico, ne va data evidenza nell'organigramma e il nuovo organigramma deve essere pubblicato.

[4] Laddove non vi siano dipendenti, è opportuno evidenziarlo

CONSULTAZIONE PUBBLICA

- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Verona;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine di Verona approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 23/11/2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma

- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani (aprile 2014)

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Verona ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono contenute nel PTPC 2015-2017 cui si rinvia integralmente.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

4. Gli obiettivi strategici dell'Ordine per il contrasto alla corruzione: i principi del triennio 2017 - 2019

L'Ordine, anche per il triennio 2017 – 2019 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo, con delibera del 25/01/2017, ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.
Gli obiettivi, qui si seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2017, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti:

- Progetto "Organizzare la trasparenza" ovvero riorganizzazione dei i fascicoli in digitale e codifica tutti i processi interni per garantire i livelli di trasparenza richiesti alla PA in ottica FOIA, sia nei flussi di pubblicazione sul sito web sia sulla velocità di risposta alle richieste dei cittadini: questa attività è iniziata negli scorsi anni ma ancora non completata a causa del cambio del sistema informativo gestionale, ora a regime. Il Consiglio, per dare supporto al personale di segreteria, sta valutando possibili collaborazioni con consulenti esterni, anche studenti in collaborazione con Università e istituti superiori (Alternanza Scuola Lavoro). Tempo di attuazione: triennio.

- Nuovo sito web dell'Ordine: è in programma la riprogettazione del sito web istituzionale compatibile alle direttive di Italia Login (SPID, SpagoPA, user experience, amministrazione trasparente, servizi ai cittadini accessibili online, OpenData e formati aperti). Tempo di attuazione: biennale.

- Definizione del manuale per la gestione dell'accesso generalizzato entro i termini di legge sulla base delle linee guida in preparazione da parte del CNI. Tempo di attuazione: giugno 2017.

CONSULTAZIONE PUBBLICA

- Produzione dei regolamenti per le aree di rischio già individuate nei precedenti piani triennali e in fase di analisi nel corso del 2016 da parte del Consiglio (opinamento parcelle, individuazione professionisti su richiesta di terzi).Tempo di attuazione: entro 2017.

5. Contesto esterno di riferimento – l'Ordine, il ruolo istituzionale e attività svolte

L'Ordine degli Ingegneri di Verona disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgt. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.
Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, sono[5], nonché dal DPR 137/2012:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione della formazione professionale continua .

L'Ordine degli Ingegneri di Verona esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

6. Contesto interno: l'organizzazione

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario, 1 Consigliere Tesoriere e 1 Vice-Presidente. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

Il Consiglio, che costituisce l'organo direttivo dell'Ordine, è eletto dagli iscritti nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 08.07.2005 nr. 169.

Il Consiglio, attualmente in carica, si è insediato il 12 marzo del 2014 e, dopo le dimissioni del Presidente Ing. Luca Scappini (eletto in Consiglio Nazionale il 9/12/2016) e l'ingresso dell'ing. Eleonora Ambrosi, è così composto:

CONSULTAZIONE PUBBLICA

[5] Tra gli altri compiti figurava, fino al DL 24 gennaio 2012, n. 1 anche la compilazione, ogni triennio, della tariffa professionale adesso definitivamente abrogata.

Ing. Alessia Canteri	**Presidente**
Ing. Alessandro Ferrari	Vice Presidente
Ing. Giovanna Ghio	Segretario
Ing. Paolo Pinelli	Tesoriere
Ing. Eleonora Ambrosi	Consigliere
Ing. Alessandro Bissoli	Consigliere
Ing. Silvia Canuti	Consigliere
Ing. Andrea Falsirollo	Consigliere
Ing. Eleonora Menaldo	Consigliere
Ing. Giovanni Montresor (A1454)	Consigliere
Ing. Giovanni Nicolò	Consigliere
Ing. Carlo Reggiani	Consigliere
Ing. Iunior Luca Simoncini	Consigliere
Ing. Filippo Toso	Consigliere
Ing. Mario Zocca	Consigliere

Le cariche di Presidente, Vice Presidente, Segretario e Tesoriere sono elette dal Consiglio tra i propri membri.

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Ordine, presiede il Consiglio e l'assemblea dell'Ordine.

Il Segretario sovraintende alle pratiche inerenti la gestione dell'albo, alla stesura delle delibere consiliari, alla gestione del personale dell'Ordine, cura la corrispondenza dell'Ordine e autentica le copie delle deliberazioni dell'Ordine.

Il Tesoriere è responsabile dei fondi e degli altri titoli di valore dell'Ordine. E' altresì responsabile della riscossione del contributo annuale dovuto dagli iscritti, dei pagamenti deliberati dal Consiglio e di tutta l'attività contabile amministrativa finalizzata alla redazione del bilancio preventivo e consuntivo annuale. L'Ordine ha tre dipendenti che operano secondo l'organigramma pubblicato sul sito dell'Ordine sezione Consiglio Trasparente/Organizzazione/Articolazione degli uffici)

Il Consiglio è coadiuvato da Commissioni (elencate al seguente link del sito dell'Ordine http://ingegneri.vr.it/commissioni_ordine_ingegneri_verona ove è descritto il regolamento di funzionamento deliberato dal Consiglio dell'Ordine in data 24.03.2010) e gruppi di lavoro composti da propri iscritti.

L'Ordine partecipa alla F.O.I.V. (Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri del Veneto).

CONSULTAZIONE PUBBLICA

Per la gestione della formazione professionale l'Ordine ha siglato, in data 04.12.14, con il Collegio Ingegneri della Provincia di Verona, una "*convenzione finalizzata all'attività di formazione continua*" (pubblicata nella sezione Consiglio Trasparente/Enti controllati del sito dell'Ordine. Il Collegio è una libera associazione apolitica che intende perseguire i seguenti scopi (http://www.collegioingegneriverona.it/lo-statuto):

1. promuovere il perfezionamento professionale, l'aggiornamento e il miglioramento culturale degli ingegneri, con studi, convegni, conferenze, incontri informativi, corsi di aggiornamento, e pubblicazioni su tutti i problemi interessanti la categoria: tecnici, economici, architettonico-urbanistici, soprattutto nell'ambito cittadino, provinciale e regionale;

2. sviluppare rapporti di collaborazione ed intesa tra gli Ingegneri ed ogni altra categoria professionale od associazione culturale interessata a tematiche analoghe;

3. contribuire alla formazione di tecnici efficienti, diffondendo i risultati del progredire e del divenire della tecnica con l'azione e con la stampa, operando per una migliore qualificazione professionale dei tecnici ausiliari e delle maestranze nei loro rispettivi limiti di competenza;

4. tutelare il prestigio e la valorizzazione delle funzioni degli Ingegneri nella vita sociale moderna;

5. svolgere attività di aiuto ed assistenza per i giovani laureati all'inizio della professione, per i colleghi disoccupati, bisognosi ed invalidi;

6. organizzare viaggi, visite e simposi.

I membri del Consiglio direttivo del Collegio vengono nominati tra i soci effettivi dall'assemblea dei soci. Il Collegio svolge per l'Ordine un'attività di *service*, conformemente a quanto previsto dalle Linee di indirizzo 1 del Regolamento per l'aggiornamento della competenza professionale, punto 2.1.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 3. Sia i dipendenti che i collaboratori sono sotto la direzione del Consigliere Segretario.

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, si elencano i seguenti soggetti terzi con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali:

- Studio consulenza Bussinello - Consulente del Lavoro
- Studio Panozzo- Bussinello- Salvagno - Consultente del lavoro/dichiarazione IRAP
- Dott.ssa Fazzini Silvia - Ufficio stampa
- SLT – Pigarelli - Consulente fiscale
- Dott. Spagnol Graziano - Medico del Lavoro
- Ing. Carpene Massimiliano - RSPP
- avv. Dai Prè Barbara - consulente legale (pratiche quote)
- Avv. Marzari Eleonora - consulente legale (contenzioni contratto locazione ex sede)
- Studio legale Fratta Pasini associati - consulente legale (contenziosi con enti pubblici)
- Avv. Giulio Romano - consulente legale (pratica Equitalia)

CONSULTAZIONE PUBBLICA

- Lopez Giulia - Grafica
- Ing. Bertolazzi Angelo - Collaborazione per rassegne Open e Notiziario
- Arch. Vignolo Alberto - Impaginazione Notiziario

7. Processo di adozione del PTPC

Il Consiglio dell'Ordine di Verona ha approvato, con delibera di Consiglio del 25/01/2017, lo schema del presente PTPC che è stato predisposto dal RPCT; è stato messo in consultazione in data 27/01/2017 per un periodo di 5 giorni.
La versione approvata tiene conto delle osservazioni pervenute durante la consultazione, che sono state altresì pubblicate.
L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2017 – 2019; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPC.

8. Pubblicazione del PTPC

Il presente PTPCTI territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto -sezione Atri contenuti/Anticorruzione).
Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPTC Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

9. Soggetti Coinvolti nel PTPC

Consiglio dell'Ordine
Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.
Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

Il RPCT
Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 04 febbraio 2015 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.
Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini[6] e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

Responsabili Uffici
I Responsabili degli Uffici prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPC fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPC, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici.

RCPT Unico Nazionale
Il RPCT Unico Nazionale opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali a come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:
- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative

[6] Relativamente ad ordini a ridotte dimensioni in cui non è possibile separare il ruolo del RPCT dai ruoli operativi, la previsione suggerita non è utilizzabile e deve essere modificata dando indicazione della situazione fattuale.

CONSULTAZIONE PUBBLICA

- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.
I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato il Segretario che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

CONSULTAZIONE PUBBLICA

10. La gestione del rischio: aree di rischio, processi, ponderazione e misure preventive

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione

Essa è stata predisposta sulla base degli allegati 3,4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015 e del Nuovo PNA 2016 avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali. La sezione, pertanto, relativamente alla metodologia si pone in continuità con quanto già posto in essere con PTPC 2015 – 2017 e nell'Aggiornamento 2016.

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente ai responsabili degli Uffici, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o *mala gestio*:

Area A - Acquisizione e progressione del personale
Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera

Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture
Processi:

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Procedure ristrette
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi

Area C - Area affidamento incarichi esterni
Processi:

- affidamento consulenze e collaborazioni professionali

Area D- Area provvedimenti amministrativi
Processi

- Iscrizioni
- Cancellazione
- Trasferimenti

Area E – Attività specifiche dell'Ordine
Processi

- Formazione professionale continua
- Attività di opinamento parcelle
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Attività elettorali

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono state escluse dal novero dei processi

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali**.**

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio 2017 – PTPC 2017-2019) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPC.

Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2017, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.
Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2017 – PTPC 2017 – 2019). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

- Processi di formazione professionale continua: puntale approvazione dei singoli eventi formativi e verifica in Consiglio dell'effettiva aderenza delle modalità di progettazione e organizzazione della formazione secondo le linee guida nazionali. L'attività è documentata nei verbali delle sedute del Consiglio.

- Processo di opinamento delle parcelle: la "commissione pareri di congruità" istituita dal Consiglio opera l'attività di prima analisi delle richieste pervenute con la supervisione del consigliere referente. L'opinamento viene svolto durante le sedute di Consiglio e le deliberazioni sono a firma del Presidente. E' in corso una analisi della proposta di regolamento prodotta dal CNI a livello regionale (tavolo di lavoro FOIV), oltre a continui confronti sul tema in Consiglio nel corso del 2016 che continueranno nel 2017 con l'intendo di deliberare un regolamento.

- Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi: per prassi il Consiglio risponde alle richieste di terzi segnalando nominativi di consiglieri; in caso di competenze specifiche non disponibili tra i consiglieri vengono individuate figure proposte dalle commissioni referenti e comunque valutate e approvate dal Consiglio con delibere pubblicate nei verbali delle sedute.

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala di aver iniziato un lavoro di analisi per dotarsi nel corso del triennio di Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.
L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.
Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPC (Allegato Piano annuale dei controlli 2017 – PTPC 2017 - 2019), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

CONSULTAZIONE PUBBLICA

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti, la rotazione non è praticabile.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione.

CONSULTAZIONE PUBBLICA

11. Sezione trasparenza ed Integrità

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPC le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non sono stati ancora emanati.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Verona adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili degli Uffici

I responsabili dei singoli uffici dell'Ordine sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Schema degli obblighi di trasparenza 2017 – PTPC 2017 – 2019). Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
3. Individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza[7]

I responsabili degli uffici collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Responsabile
Ufficio segreteria	Sandra Chiarotto
Ufficio di presidenza	Simonetta Grani
Ufficio contabilità	Elena Garra
Consigliere Segretario	Giovanna Ghio

Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta per il tramite personale di segreteria con l'eventuale supporto di un provider informatico esterno. I rapporti con il provider esterno, in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza di Simonetta Grani.

[7] Tale previsione deve ovviamente essere tarata sull'organizzazione dell'Ordine e sull'esistenza di dipendenti, oltre al responsabile.

CONSULTAZIONE PUBBLICA

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPC e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PTPC, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi.

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013[8];
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2017) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento a Simonetta Grani, che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostituivo dell'Ordine territoriale di Verona è il Presidente Alessia Canteri.

[8] Si rammenta che questo obbligo diventerà vigente il 23.6.2017

CONSULTAZIONE PUBBLICA

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria dell'Ordine con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".
In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volete a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, de documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dalla Segreteria dell'Ordine secondo le previsioni di legge.
Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità alle prescrizioni di legge. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

CONSULTAZIONE PUBBLICA

ALLEGATI al PTPC 2017 – 2019 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI VERONA

1. Allegato "Tabella di valutazione del livello di rischio 2017 – PTPC 2017 - 2019"
2. Allegato "Tabella delle Misure di prevenzione 2017 – PTPC 2017 - 2019"
3. Allegato "Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali del CNI e degli ORDINI"
4. Allegato "Schema degli obblighi di trasparenza 2017 – PTPC 2017 - 2019"
5. Allegato "Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine territoriale di Verona"
6. Allegato "Modello Segnalazioni dipendente dell'Ordine territoriale di Verona"
7. PTPC del CNI 2017 –2019

CONSULTAZIONE PUBBLICA